

“L’ipnotismo conosce un’esperienza, chiamata *suggestione post-ipnotica*, che riesce quasi sempre. Ad una persona, messa in stato ipnotico, s’impone: ‘Il tal giorno, alla tale ora, *farai* la tale cosa’. Il soggetto si desta. Non ricorda niente di niente. Il tempo passa, giungono il tal giorno e la tale ora, e pac!, egli esegue con esattezza il comando. Ci son casi, in cui all’approssimarsi del momento prestabilito sopravviene una specie di turbamento, di stordimento, perfino di crisi. In altri però l’interruzione non c’è. La coscienza rimane lucida, sveglia: ma si produce un corso di pensieri, che porta all’atto. L’atto vien eseguito, e l’io s’illude d’esser perfettamente libero. Il Richet, se ben ricordo, cita un

caso tipico. Il comando era: gettare nel fuoco un libro: appositamente posto presso il caminetto. Giunge il momento. L'occhio — *a caso*, beninteso — si pone sul libro. L' *attenzione* ci si concentra. Sorge il pensiero: 'Ecco il libro datomi da X. Ora è ben mio. E mi è caro'. Ricordi ed associazioni varie. Poi, inaspettatamente: 'Caro ... Ma son forse io schiavo di ciò che mi è caro?'. Altri pensieri, staccati: 'Certamente, *no*. Sono *libero* di fare quel che voglio, io'. Lo sguardo si posa 'distrattamente' sul fuoco: 'Certo, potrei anche gettarlo *nel fuoco*, per esempio, quel libro, se volessi'. Pausa. 'Se lo volessi ... E *perché no?*'. Risoluzione: 'Perbacco, io ce lo getto — *appunto* perché mi è caro!'. E lo getta. Senso di soddisfazione, come per un atto che ha testimoniato della 'forza' di una 'personalità libera'. Il 'ragionamento' — **non è vero?** — è proprio quello del 'libero arbitrio': consciente, trasparentissimo. Ma intanto l' 'io' è stato *giuocato*. Quest'esperimento, in sé, è niente. Non così il monito, e il *sospetto* che desta in chi vi rifletta su. **Vi trovate a dover**

ammettere che la coscienza ha un doppiofondo, e che a questo doppiofondo voi non ci giungete; vi trovate ad ammettere che certi corsi di pensieri, che poi guidano la condotta vostra, possono esser determinati da cause sotterranee inafferrabili [... già ...]. Chi comincia ad allarmarsi [...] crea il *principio*: impara a guardare là dove deve guardare — dietro. Le quinte della coscienza sono popolate di forze e di esseri, i quali tengono i fili di una parte delle azioni dei ‘liberi io’. Non c’è pensiero che non contenga una precisa *intenzione*. Non c’è logica che non obbedisca ad un’altra ‘logica’, rispetto alla quale spesso la prima è sofisma, pretesto, maschera. Vi comincerete a render conto, pian piano, quali cose che non avete accettate giudicandole irrazionali, in effetti vi siano apparse irrazionali soltanto perché non le volevate. Qualcuno, in voi, non le voleva. Come una lampada cieca fa luce dinanzi, non dietro a sé — così la vostra coscienza: non siete, né sapete, voi, chi la conduce ad illuminare proprio quello

che essa illumina: affinché ciò sia visto, e ciò no, certe risoluzioni avvengano, come altre no. Orbene: **l'azione occulta sugli uomini si esercita appunto in questa penombra, per queste vie che corrono più profondamente che non la coscienza vostra. Esseri che restano fra le quinte, per agire, usano i vostri stessi pensieri, e così vi lasciano la credenza d'esser perfettamente liberi [... già ...]. Si determina l'idea [punto *decisivo* ...] di quello che si vuole, la si rifinisce, la si alimenta [*idem*], poi ve la si depone dentro [come un *germe* ...] in attesa che il germe si sviluppi e produca spontaneamente quelle "ragioni" [già!, la CHIAVE sta proprio nel "produrre 'SPONTANEAMENTE'"], quelle giustificazioni ideali, morali o sentimentali, perfino sperimentali, che sono più opportune per condurvi alla cosa prestabilita [*così funziona*]. Pensate: quanto 'caso' c'è nella vita di voi uomini, quanta 'spontaneità'! Dentro: **risoluzioni improvvise, attrazioni e repulsioni, flussi d'accasciamento o****

**d'esaltazione** [*soprattutto questi ultimi* possono esser “gorgi MOLTO INGANNATORI”!], **strane attenzioni e strane distrazioni, e questi ‘valori’, questi interessi, questi pensieri, questi simboli che cominciano a parlarvi e prima non vi parlavano — o viceversa;** e così via. Fuori: *proprio* questa persona vi ‘accade’ di conoscere o d’incontrare, proprio queste reazioni si sprigionano nel vostro animo, proprio questo libro o questa rivista **vi capita** sottomano — e la vista vostra ne può prendere una direzione diversa. Non esiste, certo, persona seria che perda il suo tempo a riflettere su questo vasto mondo della ‘casualità’. Ebbene: ecco una terra senza limiti in cui siete senza difese. *I posti vuoti del ‘caso’ possono essere riempiti di ‘cause’.* I ‘demoni’ e gli ‘enti’ **son dappertutto** [punto importante da considerarsi *con attenzione*]. **Voi siete ingenui assai** [ma QUANTI sono gli ingenui, OGGI!, il nome loro è *legione!*] **se vi attendete di trovare la magia sulla traccia di qualche effetto straordinario** [cosa che *ben pochi oggi*

*considerano ...!*], palese, clamoroso. **Dovreste guardare vicino, invece di guardar lontano [già]: fate attenzione all'ordine delle cose che vi sembrano più 'naturali', più 'spontanee', meno bisognose di spiegazioni, ovvero più accuratamente dotate di spiegazioni nella vita della vostra anima e nello spettacolo del mondo esterno [esattamente così]. [...]** La coerenza rigorosa delle leggi naturali è qualche cosa, che equivale con esattezza alla maschera ed al sofisma del 'ragionamento', con il quale la suggestione post-ipnotica deposta nel profondo si crea il proprio 'alibi' davanti all'io. Più l'uomo si appaga delle 'spiegazioni' offerte [...] da certe leggi fisiche, e [...] più allontana da sé la *chiave della magia* [...]. E circa la storia? I moderni son giunti a sapere che, per es. [...], perché le malattie sorgano occorre la presenza e l'azione di certi batteri. Eppure essi credono ancora, in tutta serietà, che rivoluzioni, sovversioni, rivolgimenti decisivi nella storia possano essere stati spontanei, possano nascere da sé o — ciò è più o meno lo

stesso — siano **spiegati soltanto da cause ‘naturali’** — sociali, economiche, politiche. **La storia non si spiega da sé**, bensì mediante un’altra storia segreta che aspetta ancora di essere scritta [e che aspetterà MOLTO tempo ANCORA, *a lungo* aspetterà!] e che, **quando lo sarà** [cioè: *mai!*], **darà agli uomini e ai popoli la sensazione di aver vissuto ed agito, sino ad allora, in uno stato d’ipnosi** [ma *È PROPRIO così*, ed ancor oggi, anzi: oggi più che mai!]. Sì, il vecchio Ebreo aveva ragione: **‘La storia viene fatta da tutt’altre forze, forze che coloro, il cui occhio non va oltre le quinte, non sospettano’** — ha già scritto Disraeli [1]”, IAGLA, “LA LOGICA DEL SOTTOSUOLO” in *Introduzione alla magia a cura del “GRUPPO di UR”*, Edizioni Mediterranee, Roma **2011**, pp. 49-52, corsivi in originale, grassetto miei, mie osservazioni fra parentesi quadre.

[1] Il “vecchio Ebreo” è, appunto, Disraeli, che scrisse questa frase, con qualche variante, in *Coningsby* (prima edizione: **1844**). Ma la fonte di “IAGLA” è un’altra, e la si legge in nota: “Cfr. MALYNSKI e DE PONCINS, *La guerre occulte*, Paris, 1935. Il libro è stato anche tradotto in italiano”, *ivi*, p. 52, corsivi in originale. Eccone la traduzione: E. MALYNSKI – L. DE PONCINS, *La guerra occulta. Armi e fasi dell’attacco ebraico-massonico alla tradizione europea*, Edizioni di Ar, Padova **2009**, a cura di J. Evola, ristampa anastatica dell’edizione Hoepli, Milano 1939, Postfazione per l’edizione del **2009** di G Damiano, intitolata “*Finis Europae? Su alcuni aspetti della crisi del nomos europeo*”, *cf. ivi*, pp. 249-257.

Come si vede dal sottotitolo del libro di Malynski e de Poncins, in realtà siamo al solito “progetto ebraico-massonico”, strumento “storico” delle “destre” **cosiddette** “radicali”, tant’è che il libro è – **soprattutto** – anti bolscevico, soprattutto questo, altro vecchio catorcio delle destre **sedicenti** “radicali”, *ma tutt’altro che tali*. Mi ha sempre molto divertito il modo di pensare “di destra” (**sedicente** “radicale”) secondo il quale la suggestione sarebbe sempre “altrui”, la colpa sempre di “altri”, e solo la *sedicente* “sinistra” sarebbe oggetto del sedicente “complotto”! **Molto divertente**, perché trattasi di “suggestione post ipnotica”, cosicché loro stessi son

pronti ad accettare qualsiasi “suggerzione”, *purché* presentata con quelle “parole d’ordine” cui son usi soggiacere. Ma siamo esattamente nello stesso ambito delle sedicente “sinistra”! Cambiano le “parole d’ordine”, ma ciò è ovvio: è il minimo! La sostanza, però, **non** cambia, in nulla.

La radice di tutta questa loro suggestionabilità così evidente, profonda – e cieca, nel senso che non sanno accorgersene (“punto cieco”) – sta in questo: che *credono* d’esser “liberi”, l’illusione della “libertà” è ciò che **sostanzia** le “destre”, radicali o non radicali che siano. Nelle radicali tale suggerzione si presenta, però, ben più, appunto, *radicalmente*! Cioè son molto più suggestionabili: nelle destre “non radicali” permane un fondo di buon senso – il che **non vuol dire** che non siano suggestionabili, ma *solo che lo siano meno* – che li rende meno facili ad “abboccare”. Oggi, poi, la suggestionabilità festeggia i suoi **fasti**, con il mondo “complottoista”, che *non vuol dire che i complotti non vi siano*, ma solo che son **ben più difficili** da smascherare di quanto costoro credano, dove il tutto si riduce a qualche “trama ‘hollywoodiana’” semplicistica”, per così dire.

A tal proposito, ricordo una vecchia recensione, di Guénon, proprio del citato testo di Malynski e de Poncins, dove lui, sostanzialmente, ne prendeva le distanze per l’ottica “semplicistica” dei due autori. Tutto si spiegava col “complotto massonico e giudaico”, con annesso bolscevismo, ovviamente considerato emanazione di detto “complotto”, e via dicendo: cose del genere. Se le cose fossero state così EVIDENTI, e così semplici, sarebbero già FINITE, finite da **molto** tempo: invece, il bolscevismo da tanto tempo non c’è più e le cose – il “complotto” – non per

questo è sparito, *anzi!* Non c'è più il bolscevismo, ma “gli amici loro” – i “destrorsi” – giunti al potere, fan parte del “complotto”, ne vengono inglobati senz'alcuna resistenza: cosa che non stupisce affatto, la realtà è che c'è UN solo SYSTEM, punto e basta, ma quelli di “destra” manco percepiscono che sono entrati e affettano una “differenza” che ci sta solo nelle loro ... suggestioni!

In realtà, è tutto molto **ma molto** diverso: il sedicente “complotto” è un qualcosa, come diceva lo stesso Guénon, di ben più mutevole, “scivoloso” e “serpentino” – “diabolico”, direi –. ondeggiante, cangiante, oscillante, mutevole nelle forme ma fermo nel proposito, di quanto lor signori mai siano giunti non dico a concepire, ma neppure ad immaginare. Ricordano la classe colta, fermamente convinta che solo “le masse” siano sottoposte alle “suggestioni”, vero, solo che ... tutti possiamo “fare” massa!, certo nelle condizioni opportune, nelle situazioni adeguate. Piccolo particolare sgradevole.

Come diceva chi se ne intendeva di queste cose – e lo affermava in realtà già Le Bon –, tanto più *eterogenea* una folla, tanto più manipolabile. Se si formano costruzioni temporanee “di masse”, in esse si è **facilmente** sottoposti a “certe” influenze. Punto. Come sapeva chi si trovò in un raduno hitleriano, per esempio, ma pure un grosso concerto rock, non ne parliamo poi dell' “oppio dei popoli” (il “gioco” del calcio), è *difficilissimo* “chiamarsi fuori” da una cosa così “avvolgente”, simile ad un'onda di mare. Noi possiamo resistere che fino ad un certo punto; certo, ognuno è diverso, fino ad una certa potenza dell'onda ce la

facciamo, ma oltre ne siamo travolti. Così funziona. Quindi è cosa intelligente **star fuori** da “certi” contesti: *se* uno vi entra, è **inevitabile** il subire certe influenze ...

Scrivendo sempre l'autore dell'articolo citato su: “Già: anche nel mondo esterno *la diffidenza è madre della sapienza*”, IAGLA, “LA LOGICA DEL SOTTOSUOLO”, cit., p. 51, corsivi in originale. Appunto, ma invece su “certe” cose la “diffidenza” ecco sparire immediatamente, subito, ed ecco “abboccare” alle più evidenti e chiare **suggerzioni** senza *un briciolo* di distanza dall'oggetto reso suggestionante ... E una suggestione NON È meno tale, cioè “suggerzione”, perché infiorata dall'etichetta di “destra” ...

La realtà è che le suggestioni, **tutte** le suggestioni, si esercitano in questa “zona d'ombra”, **in** questo “sottosuolo”, e l'unica – l'unica *vera* – “cura” sta nel portare fuori tali erranti, nefaste “influenze” per esporle “in piena luce”. Solo che la cosa è **difficilissima**, perché la prima reazione, sempre, in ogni caso, è la **NEGAZIONE**. **Sempre** accade così, **SEMPRE**.

Pertanto è il meccanismo di “negazione” che dovrebbe, per primo, incrinarsi, non “saltar via” d'un colpo, perché allora l'effetto dell'improvvisa esposizione sarebbe anche peggiore di tutte le onde “mentali” negative di cui s'è detto sinora: sarebbe una “Grande Onda” (style Hokusai), “onniconvolgente” ... Ogni processo incontrollabile, infatti, è, potenzialmente, distruttivo e distruttore. Il “redde rationem” coinciderà con la “fine cyclica”, dunque ...

Chi ha orecchie per intendere, intenda ...

*A buon intenditor ...*



